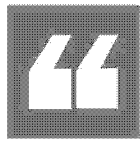


# Un mare di plastica nelle reti I pescherecci diventano spazzini

*Livorno, al via il progetto Arcipelago pulito promosso dalla Regione*



Vittorio Bugli

**Modificare la normativa, affinché i pescatori possano raccogliere in mare anche altri rifiuti**

**Paolo Biagioni**  
■ LIVORNO

**CHI**, più dei pescatori, ama il mare? Probabilmente nessuno. E saranno proprio loro, sui motopescherecci della Cooperativa Labronica di Livorno, a cercare di tirare a lucido le acque antistanti la città dei Quattro Mori. Il progetto si chiama 'Arcipelago Pulito', è stato promosso dalla Regione Toscana in collaborazione con Legambiente e Unicoop Firenze e ha come obiettivo quello di ripulire dalla

## RACCOGLITORE

**Un cassonetto sulla banchina del porto riceve ogni giorno tra i 20 e i 30 chili di plastica**

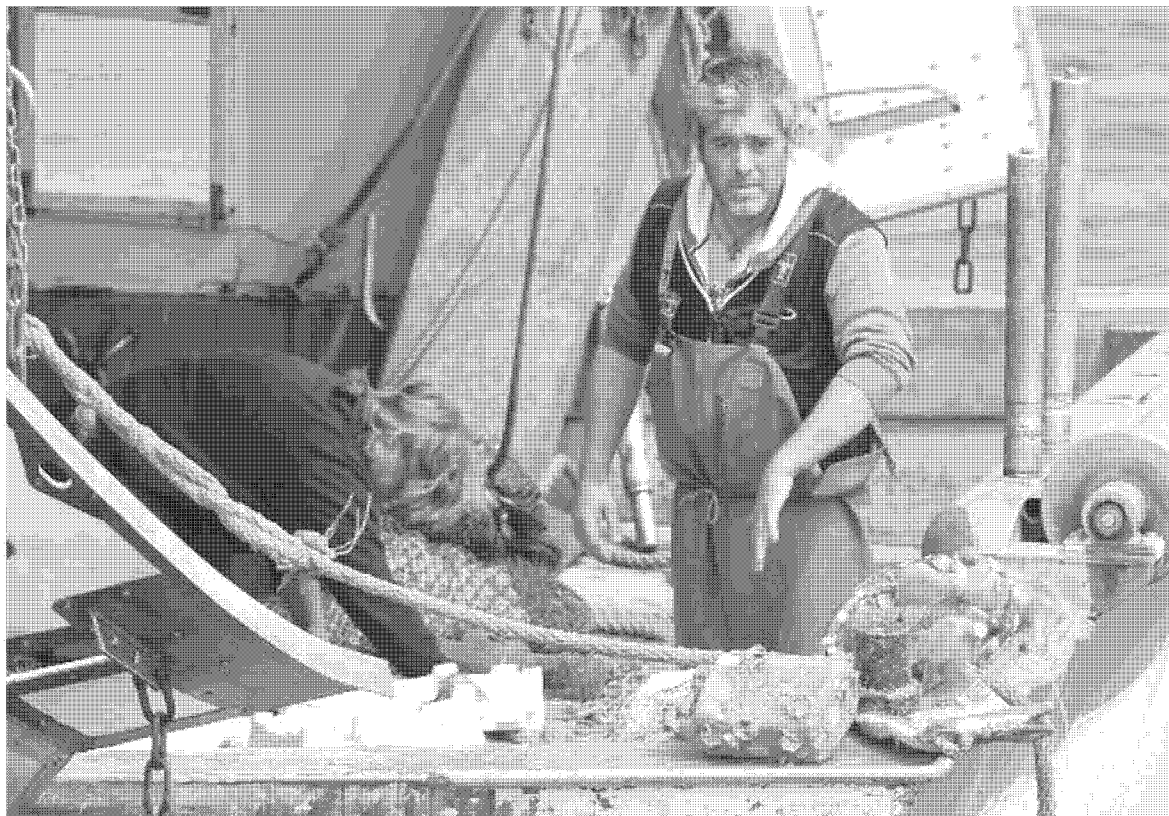
plastica e dai rifiuti le acque della Toscana. A Livorno, da venerdì scorso, ogni giorno alcuni pescherecci partono in piena notte per fare il proprio lavoro ma, al contempo, hanno anche il compito di recuperare tutto ciò che ferisce le nostre acque. E mentre tempo addietro una norma piuttosto complessa faceva sì che chiunque portasse a terra i rifiuti ne divenisse automaticamente responsabile dello smaltimento, adesso un cassonetto posizionato sulla banchina a poche decine di metri dal quartier generale dei portuali di Livorno è

pronto ad accogliere le decine di chili di materiale da smaltire che, ogni giorno, i pescherecci livornesi portano a riva. Non è il primo progetto nel Mediterraneo sul problema della plastica dispersa in mare. Ma se altrove ci si concentra soprattutto sulla ricerca – uno studio è stato presentato giorni fa all'Università di Siena, finanziato con 5 milioni dall'Unione Europea – l'esperimento toscano ha un valore aggiunto praticamente unico. E' infatti il primo ad aver strutturato una vera e propria filiera che va dalla raccolta in mare fino al trattamento ed eventuale recupero dei rifiuti in un impianto idoneo. Un progetto che nasce all'insegna della collaborazione, pubblico e privato insieme, in testa la Regione. I rifiuti 'livornesi' verranno quindi raccolti dalla ditta Labromare e poi destinati alla Revet di Pontedera che avrà il compito dello smaltimento.

**IN QUESTI** primi giorni di uscite ogni peschereccio in media ha deposto all'interno del cassonetto un paio di sacchi neri traboccanti di rifiuti, tra i 20 e i 30 chili. Dalle bottiglie di plastica ad altro materiale dannoso per la salute delle nostre acque. Come taniche, residui di detersivi e quant'altro. L'esperimento durerà per 6 mesi e i pescatori delle imbarcazioni livornesi hanno accolto l'iniziativa con il sorriso sulle labbra. «Perché il ma-

re è casa nostra – hanno detto – e ognuno tiene a tenere pulita la nostra casa». E quindi tra sugarelli, scampi e sardine ogni motopeschereccio, battente bandiera 'Arcipelago Pulito', raccoglie rifiuti. Da vero è proprio guardiano del mare, spazzando e rovistando per un restyling senza precedenti. Fino a ottobre dunque i 300 chilometri quadrati dell'Arcipelago verranno tirati a lucido dai pescatori livornesi, ma presto il progetto potrebbe guardare anche altrove, tipo l'isola d'Elba, Piombino e magari Capraia. «Partiamo con la plastica – ha detto l'assessore Vittorio Bugli – ma non vorremmo fermarci qui. L'obiettivo è la modifica della normativa, per far sì che i pescatori possano raccogliere e non ributtare in mare anche altri rifiuti». Perché il mare, in fondo, è davvero la casa di tutti.





**FILIERA** I rifiuti 'livornesi' recuperati dai pescatori vengono portati alla Revet di Pontedera per essere smaltiti